ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 7 Ottobre 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9397

socialisti contro la spedizione marocchina.

PARIGI 6 (N). Iersera si tenne il comizio organizzato dal partito socialista per protestare contro la spedizione marocchina. Gli oratori protestarono contro l'espulsione del capopartito socialista spagnuolo Pablo Iglesias, paragonando il contegno del governo francese a quello osservato dal governo tedesco verso Jaurès, quando questi voleva recarsi a Berlino per tenervi una conferenza. Il deputato Sembat disse che della spedizione marocchina è responsabile Delcassé. Nel corso della discussione si espresse il timore che la spedizione marocchina possa dare origine a una guerra europea. Il comizio votò un ordine del giorno biasimante l'espulsione di Pablo Iglesias; poi si approvò la protesta del congresso socialista di Stoccarda contro la spedizione marocchina.

Regnault a Rabat.

TANGERI 6 (B). L'inviato francese Regnault e il generale Lantrey partirono iersera per Rabat a bordo dell'incrociatore «Jeanne D'Arc». Anche l'ammiraglio Philibert partì sull'incrociatore «Gloire» da Casablanca per Rabat.

TANGERI 6 (N). Un radiogramma anannuncia che l'incrociatore «Jeanne d'Arc» con a bordo Regnault entrò stamani nel porto di Rabat.

IL MONUMENTO A RENÊ GOBLET.

Un discorso di Clémenceau.

AMIENS 6 (N). Clémenceau è giunto ad ore 10.30, accompagnato dai ministri Pichon, Picquart, Lacroix, dai sottosegretari di Stato Dujardin-Beaumetz, Maujean. La popolazione acclamò calorosamente i membri del Governo coprendo con gli applausi i fischi di alcuni rivoluzionari che sono fuggiti senza attendere di essere respinti con la forza.

All'inaugurazione del monumento all'ex ministro Goblet, Clémenceau tenne un discorso, rilevando che Goblet fu il primo che qualificò come pazzi quei francesi che vorrebbero unirsi ai nemici stranieri per infrangere la patria. Clèmenceau disse inoltre: Noi non tememmo mai la propaganda criminosa, esecrata da ogni francese. Non si tollererà giammai che la Francia sia con mano sacrilega oltraggiata in modo irreparabile. Noi affettuosamente ne preserveremo la Francia, procurando di renderla ancor più grande, più potente, più bella. Infamia a quel francese, che con l'insensato pretesto di giovare al progresso dell'umanità darà aiuti allo straniero a danno della Francia.

Dopo la cerimonia i minisfri parteciparono ad un banchetto sempre e dovunque accolti da applausi.

Il ministro Briand acclamato in un centro socialista.

PARIGI 6 (N). L'avvenimento più importante odierno è il viaggio del ministro Briand a Seievin, centro minerario il cui Municipio è in mano dei socialisti. Era alla stazione il sindaco che diede il benvenuto a Briand dicendo che il paese era lieto di salutare il rappresentante del Governo. Briand rispose ringraziando e soggiungendo: «Si era voluto intimorirmi per impedirmi di venire tra voi, ma io sapevo che mi sarei trovato tra amici». Durante il percorso il corteo fu acclamato; qualche fischio isolato. Un solo incidente: davanti il caffè uno gridò: «abbasso l'assassino». Fu subito arrestato da un tenente della gendarmeria. Al Municipio vi fu nuovo scambio di saluti cordiali. Mentre poi il ministro partecipava ad un banchetto, cominciarono a giungere Società musicali concorrenti ad una gara regionale.

ALLE MANOVRE NAVALI ITALIANE.

MESSINA 6 (N). La città è animatissima: i negozi sono aperti; bandiere e trofei ovunque. La città rigurgita di forestieri venuti da tutte le parti dell'isola e dalla Calabria, Il Municipio pubblicò un patriottico manifesto esortante la città a fare cordiali accoglienze al sovrano, che giungerà a bordo della corazzata «Regina Elena».

MESSINA 6 (N). Oggi alle 14 il duca di Genova e l'ammiraglio Bettolo a bordo della «Lepanto» seguita dal vapore «Città di Milano» e dalla torpediniera «Orsa» sono partiti per Reggio per poter essere nella nottata sul teatro delle operazioni. Stanotte al tocco si apriranno le ostilità e si inizierà lo svolgimento del tema strategico e tattico richiedente un'azione intensiva col concorso del naviglio siturante e delle opere costiere. Questo periodo delle manovre terminera ad ore 10 dell'8. Il primo reparto azzurro lascia Augusta ad ore 10; il secondo alle 16. Il partito rosso lascia Siracusa alle 17 per recarsi nelle posizioni assegnate. Le navi navigheranno nella nottata coi fanali spenti; le navi siluranti tenteranno attacchi contro le navi domattina all'alba. Si prevede che l'importante manovra si svolgerà nello stretto non molto a sud di Messina. Al tramonto cesserà l'azione fra le navi ma si riprenderanno intensivamente gli attacchi dei siluranti, mentre alla mattina seguente le forze azzurre si presenteranno probabilmente a nord contro i forti della costa sicula. Il partito rosso appoggerà le batterie di difesa della piazza marittima di Messina. Ne deriveranno azioni complesse intensive. Ad ore 10 cesseranno le esercitazioni contro i forti e le forze navali si dirigeranno ad Augusta sfilando riunite alla presenza del re d'Italia e del re del Siam che si troveranno sul forte San Raineri. Da Messina e da Augusta le forze navali inizieranno poi il periodo delle esercitazioni tattiche a partiti contrapposti.

MESSINA 6 (N). La «Regina Elena» avente a bordo il re, il conte di Torino e il ministro Mirabello è giunta alle 17.30. La maestosa nave con rapida manovra è si ancorata alla boa militare. Immensa folla dalla banchina, dai balconi, entro barche assisteva all'ingresso della nave portante il guidone reale all'albero maestro. La nave fu salutata da 21 colpi di cannone. Il tempo è coperto ma buono. Domattina all'alba il re si recherà ad assistere allo svolgimento della prima fase delle esercitazioni.

LA MISSIONE ABISSINA e l'on. Martini.

ROMA 6 (N). Telefonano da Firenze al «Messaggero»: Ieri sera col diretto delle 17 è passato per quella città Ferdinando. Martini, chiamato telegraficamente a Roma dal ministro eegli esteri per conferire con la missione abissina, la quale sembra aobia espresso il desiderio di ossequiare l'ex governatore dell'Eritrea. Al fatto non sarebbero però estranee le recenti dicerie circa i mutati rapdorti italo-abissini.

Crispi all'indomani di Abba Garima

ROMA 6 (N) L'onor. Roberto Galli, exsottosegretario agli Interni con Crispi, in una lettera al senatore Roux a proposito della pubblicazione delle Memorie di Crispi racconta alcuni episodi intimi sulla giornata di Abba Garima. Narra come apprese la notizia della disfatta nel pomeriggio del 2 marzo, verso sera. «Accorse da me - scrive l'on. Galli - al ministero degli Interni il sotto-segretario alla guerra generale Pagliolo. Era mestissimo. Che c'è? - gli chiesi. Ed egli mi comunicò un telegramma del generale Lamberti da Massaua 1 marzo, che diceva: «Disastro enorme, di Baratieri nessuna notizia, può anch'essere morto». Era inutile telegrafare a Crispi che tornava alle 20. Con Mocenni stabilimmo di recarci alla stazione. All'arrivo Pagliolo prese a parte Mocenni e a Crispi, che restava nel mezzo, diedi io la notizia. Lo vedo ancora. Sostò un attimo, piegò la testa, il suo corpo tremò come se fosse scosso da un brivido di morte, nè disse verbo. Seguitando a camminare Mocenni accennava a qualche particolare della battaglia ma Crispi pareva non udisse. Dopo un tratto stabilì una riunione di ministri per le ore 11 di notte a casa sua. Giunto a casa telegrafò al re che rispose che sarebbe partito subito. Telegrafò poi al prefetto di Roma e agli altri prefetti perchè prevenissero disordini. Ad ore 11 i ministri erano raccolti a consiglio. Si decise di riunirsi alla mattina. Non so a che ora si lasciò Crispi. Quella notte fu tutta occupata in provvedimenti per il viaggio del re, perchè potesse essere sicuro. Ma l'ingombro di una linea impedì che il re partisse la notte stessa. Il senatore Municchi, allora prefetto di Napoli, mi disse poi che il re ne fu molto disgustato, Si alzò per tempissimo e alle autorità che lo circondavano in tono quasi di comando gli disse: «Tenete alto lo spirito pubblico. Se il disastro è grande, bisogna che l'italia sappia mostrarsi grande nella sventura». Giunto a Roma il re vide subito Crispi e nel consiglio dei ministri si decise di far fronte con tutti i mezzi. Farini anche visitò Crispi nello stesso giorno e si dichiarò per la resistenza ad ogni costo».

La lettera poi si occupa della successiva crisi ministeriale'

Per il patrimonio artistico d'Italia.

ROMA 6 (N). Il ministro Rava ha diretto ai prefetti del Regno una circolare nella quale vengono pregati di voler invitare i sindaci, i parroci, i rettori delle chiese e degli edifici ecclesiastici, gli amministratori delle opere pie e degli enti morali e i presidenti delle deputazioni provinciali di presentare ai prefetti stessi un elenco firmato di tutte le cose d'arte e d'antichità, siano cose mobili od immobili che l'ente possiede. L'elenco non dovrà limitarsi all'enumerazione sommaria degli oggetti artistici o archeologici ma dovrà anche contenere un breve cenno descrittivo sufficiente almeno alla sicura identificazione dell'oggetto. Gli elenchi dovranno poi essere trasmessi al ministero. Con questa circolare si provvede a catalogare l'ingente patrimonio artistico degli enti morali, esclusi ben s'intende quelle proprietà dello Stato che già si trovano inscritte nel relativo inventario.

Per la Galleria di Milano.

MILANO 6 (N). La Galleria d'arte moderna di Milano ha acquistato all'Esposizione internazionale di Venezia alcune importanti opere italiane e straniere, cioè la «Virago», busto in bronzo di Attilio Alberti di Milano; «Nella capanna», quadro ad olio di Alberto Coromaldi di Roma; «Ombre notturne», quadro ad olio di Alfredo Gast, inglese; «Toilette mattutina» di Kever, olandese; e «Coscienza», quadro ad olio di Cesare Laurenti.

I voti del congresso delle Banche popolari.

ROMA 6 (N). L'onor. Luzzatti conferì col presidente del Consiglio al quale presentò i voti del congresso delle Banche popolari, a Cremona, raccomandandoli all'attenzione favorevole del Governo. L'on. Giolitti promise a Luzzatti che li avrebbe esaminati assieme ai suoi colleghi con la maggiore benevolenza e sollecitudine.

Alla Dieta di Dalmazia.

I croati contro Zara.

ZARA 6 (N). Dieta. Continuandosi la discussione del preventivo provinciale Tressic croato, accennando ai pretesi disordini di Zara contro i croati e censurando il contegno della polizia comunale, pregò i deputati italiani di adoperare la loro influenza per il ristabilimento di condizioni tranquille nel comune interesse.

Ziliotto deplora l'accenno, seppure blando nella forma, e rilevò che si tratta di incidenti insignificanti, propri a tutti i paesi, gonfiati ad arte dalla stampa croata, che illudono solo coloro cbe abitano lontano da Zara. Difese lo spirito di tolleranza della popolazione temperatissima anche di fronte alla provocazione avversaria. Respinse le insinuazioni contro gli organi della polizia comunale. Dichiarò ch'egli stesso procedette contro simili trasgressori „senza riguardo alla nazionalità risparmiando con cuore giovani avversari quando forse avrebbe dovuto provocarne la punizione. Se è reale l'interesse dell'ordine, vogliano tutti cooperarsi, senza inopportuni chiassi.

Prodan croato, replica a Ziliotto accusando i capi italiani di eccitare ai disordini.

Gli italiani protestano energicamente. Segue un vivace scambio di parole fra i croati Stambuk, Klaic, Maistrovic e i deputati italiani.

Ristabilita la calma Prodan conclude condividendo l'opinione di Ziliotto di non insistere su l'inopportuna discussione.

Bianchini croato, si lagna della mancanza di comunicazioni telefoniche con l'interno.

Il bilancio viene quindi approvato con tutte le mozioni connessevi.

Si approvò quindi la modificazione degli statuti della Banca ipotecaria provinciale.

Per il compromesso fra Austria e Ungheria.

BUDAPEST 6 (N). Le commissioni speciali, incaricate di trattare determinate questioni particolari attinenti al compromesso, tennero sedute durante tutta la giornata, partecipandovi anche i ministri.

L'ostruzionismo dei ferrovieri.

VIENNA 6 (N). La resistenza passiva dei ferrovieri continua senza accenno a diminuire. Oggi alla stazione della Nordwestbahn i treni-merci arrivarono con otto fino a dodici ore di ritardo; i treni passeggeri ebbero ritardi di tre e quattro ore. Anche la partenza dei treni subisce ritardi causa l'approntamento dei treni a seconda delle istruzioni. Ritardi anche più forti subisce l'arrivo dei treni della Ferrovia dello Stato.

Contro una proibizione.

BUDAPEST 6 (N). La direzione del partito socialista ricorse al ministero dell'interno contro il decreto del prefetto di polizia che proibisce il corteo dimostrativo progettato per il dieci ottobre.

Il brigantaggio in Russia.

MOHILEFF 6 (N). Una banda armata appiattata nella foresta tentò di fermare con fucilate un treno che trasportava una grossa somma di denaro. I gendarmi che si trovavano nascosti in previsione di un attentato respinsero l'attacco. La banda vedendo cadere il suo capo si diede alla fuga, abbandonando una bandiera con la scritta: «Viva la repubblica». Si arrestarono alcuni individui sospetti.

Le crudeltà delle bande in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 6 (B). L'altro ieri il villaggio di Riegovan, distretto di Florina, vilajet di Monastir, fu assalito da una banda bulgara forte di 200 uomini. La banda incendiò 273 case. Dieci donne e tre uomini furono uccisi.

LA SCUPCINA CONVOCATA.

BELGRADO 9 (N). Il giornale ufficiale pubblica un ukase reale che convoca la Scupcina pel 14 corrente per una sessione ordinaria.

I turchi in Persia.

TABRIS 6 (Agenzia pietroburghese). I turchi s'impadronirono ieri di Askverabad a venti verste da Urmia. Non si confermano invece le voci della presa di Salma.

L'anarchia nella Mesopotamia.

PARIGI 6 (N). Il «Temps» riceve da Costantinopoli: In seguito alle proteste delle ambasciate francese e inglese sulle condizioni della Mesopotamia, causa lo stato di anarchia fra le tribù arabe e causa le incursioni dei curdi, il sultano ha mandato in Mesopotamia una missione con l'incarico di studiare miglioramenti e rimedi.

Crisi ministeriale in Germania.

BERLINO 6 (N). Il mondo politico e la stampa di ogni partito si occupano di imminenti numerosi cambiamenti nel ministero. Il primo candidato al ritiro sarebbe il barone Stengel, ministro delle finanze dell'Impero, la cui riforma finanziaria deluse ogni aspettativa. Anche il ministro della giustizia Nieberding sembra alla vigilia di andarsene, volendo Bülow un ministro più moderno. Per motivi di salute se ne andrebbe Kraetke, ministro delle poste. Infine Bülow penserebbe di disfarsi del ministro degli esteri Tschirschky, che si mostrò assolutamente incapace a sostenere al Reichstag le fiere battaglie oratorie offerte dai partiti estremi. Queste dimissioni apriranno forse una serie di numerose crisi.

L'ex-precettore Giron vuol restar tranquillo.

Un'intervista andata a male.

BRUXELLES 5 (Wolframo). A proposito della dichiarazione dei «Journal des Débats» che mentre ricorda la fuga di Andrea Giron con la principessa di Sassonia afferma che furono i gesuiti e suscitare e a preparare la prima avventura della sig.ra Toselli, un giornalista si è recato a Gadinne, residenza attuale di Giron che passa la vita andando a caccia ed abita in una graziosissima villa, la «Roseraie», per intervistarlo.

Il giornalista non ebbe in verità troppa fortuna. Quando disse all'ex precettore che voleva sapere il suo parere a proposito della dichiarazione del giornale parigino sopracitato e dell'informazione recente del «Gil Blas» riguardante la figliazione della piccola Monica, il tutto per mettere le cose a posto, il Giron saltò su:

— No, lasciate tutto ciò! Che non mi si parli più di questo disgraziato affare per il quale provo un estremo dispiacere. Che i giornali raccontino ciò che vogliono; io non li leggo o se li leggo, resto indifferente alle loro chiacchiere.

Non voglio più aver niente in comune con essi... Tutto quello che domando è che si faccia silenzio intorno a questa triste storia...

— Ma, rispose il giornalista, questa storia non è triste; anzi... è divertente, divertentissima... Come può lei qualificarla altrimenti?

Giron volle spicciarsi a mandar a spasso l'importuno; si diresse verso la scala e si fermò per lanciare al giornalista questa frase... scultoria:

— D'altronde, sappiamo che cosa divengono le cose quando passano per le loro penne...

E disparve.

Sciopero di gasisti a Milano.

MILANO 6 (N). La vertenza tra l'«Union des gas» e gli operai che si trascinava da qualche giorno ha avuto stasera un'improvvisa soluzione con la dichiarazione dello sciopero. Ad ore 18 gli operai abbandonarono le officine. Si spera che il gas non mancherà completamente alla cittadinanza.

Il viaggio dei reali di Spagna. MADRID 6 (N). L'officiosa «Epoca» reca che i reali lasceranno Madrid il 14 o il 16 corrente per recarsi a Vienna, passando probabilmente per l'Italia. I reali si tratterranno a Vienna alcuni giorni, quindi passando per la Germania e l'Olanda si recheranno in Inghilterra. Non si crede che si fermino in Sassonia. Probabilmente la loro visita coinciderà con quella dell'imperatore Guglielmo.

Un'amnistia nel Baden. CARLSRUHE, 6 (N). In occasione dell'avvento al trono del nuovo granduca, si prepara un'amnistia per un notevole numero di condannati.

La tragedia fra i russi, a Venezia.

Il vecchio Naumow visita il figlio.

VENEZIA 6 (N). Oggi ad ore 15 finalmente fu concesso al padre del Naumow di visitare il figlio. Il povero vecchio signore, che porta impressi in volto visibili i segni del suo dolore, fu accompagnato nel carcere soltanto dal giudice istruttore, che solo presenziò il colloquio. Il Naumow, come vide il padre, dopo breve esitazione, fra lo stupore e la vergogna, scoppiò in dirotto pianto e poi si gittò tra le braccia che il vecchio gli aveva aperte. Così stettero alcuni minuti senza poter parlare. Il pianto del Naumow si fece anche più volento quando il padre gli disse che gli portava i saluti della madre. Il colloquio avvenne in francese, non permettendo il giudice istruttore che fosse pronunciata una sola parola di russo, durò un'ora e riguardò soltanto faccende famigliari. Ai due non era permesso nemmeno di toccare la questione del delitto. Al momento della separazione si rinnovò la scena di vivissima commozione. Ma il Naumow dopo questa visita parve rinfrancato.

Gli accidenti della navigazione.

ROMA 6 (N). Le voci corse riguardo le avarie subite dal transatlantico «Umbria» non si riferiscono al piroscafo di tal nome della Navigazione generale italiana, ma ad un piroscafo straniero, il quale non è diretto nè a Barcellona nè a Genova.

NIZZA 6 (N). Ieri durante un uragano, nelle vicinanze di Nizza naufragò il brick greco «Angeliki» L'equipaggio fu salvato. Sarà rimpatriato.

La peste.

PARIGI 6 (N). Il prefetto di Orano telegrafa essersi constatati colà due nuovi casi di peste.

Gli scherzi della luce elettrica.

ROMA 6 (N). Stasera Roma ebbe una brutta sorpresa: ad ore 9 improvvisamente si spense la luce elettrica: in tutta la città, negli uffici del telegrafo e del telefono si dovettero accendere candele. Si dice che sia avvenuto un guasto alla centrale di Tivoli. La città rimase al buio per tre quarti d'ora. Al caffè Aragno e in altri pubblici ritrovi si accese il gas e si distribuirono candele sui tavoli.

L'avventura d'un giovine prete.

NAPOLI 6 (N). Si ha da Lecce la notizia d'una piccante avventura, protagonista della quale sarebbe un parroco. In una delle più ridenti marine della penisola salentina era in villeggiatura un ricco signore con la moglie, donna di circa 40 anni, con cinque figli, e il parroco del paese di origine della signora, un giovane prete di appena 30 anni. In uno degli ultimi giorni di settembre la signora col pretesto di andare a casa per rifornirsi di biancheria, si allontanò accompagnata dal parroco, intimo della famiglia. La coppia dopo una breve visita al paese, non fu più vista. Essa prese il volo non si sa per quali lidi portando via quarantamila lire.

Un parroco assassino.

CASERTA 6 (N). Il sacerdote Giuseppe De Gennaro, parroco della Frazione Ercole, incontrata per istrada la settantenne Alessandra Censori, le sparò a bruciapelo quattro colpi di rivoltella di cui uno mortale alla tempia sinistra. Il De Gennaro commesso il misfatto gettò la rivoltella in un fosso, e tornato in città avvertì una guardia daziaria di aver visto una donna a terra ferita che emetteva lamenti. Sparsasi la notizia molti popolani accorsero sul posto e rinvennero la Censori agonizzante, la quale potè appena dire il nome dell'assassino. Corre voce che la ragione della tragedia devesi cercare in affari intimi. Il prete fu arrestato.

Per un dissidio tra famiglie. Il delitto di uno studente.

VICENZA 5. Oggi, a Turchio di Asiago, lo studente d'agraria Amedeo Rigone uccise con una fucilata il ventiquattrenne Fortunato Stefani.

Fra le famiglie dei due giovani esisteva un'antica ruggine per questione di confini di proprietà. Lo Stefani stamane era uscito a caccia; in causa del maltempo si rifugiò nell'osteria condotta dai Rigone. Non tardarono da una parte e dall'altra a correre parole vivaci, sinchè i Rigone scacciarono lo Stefani e si barricarono in casa. Lo Stefani per vendicarsi, sparò dall'esterno entro una finestra un colpo di fucile. Allora, dal piano di sopra, lo studente fulminò l'avversario.

Una collana di perle che vale un milione.

Un telegramma dell'agenzia «Central News» da New York reca che James Duke, il presidente del «trust» del tabacco, ha regalato a sua moglie una collana di perle del valore di un milione di lire. Le perle sono perfette: si crede che tutte insieme costituiscano la più bella collana del mondo.

Una fidanzata assassina per rapina.

BERLINO 5. La signorina Berta Beyer, figlia del borgomastro di Brand, arrestata ieri per truffa, si è confessata autrice dell'uccisione del proprio fidanzato, l'ingegnere Pressler, trovato assassinato nella propria casa, a Chemnitz, il 14 marzo scorso.

I particolari della confessione della signorina Beyer sono raccapriccianti.

Dopo aver ripetuto e studiato per varie settimane sul piano del delitto, ella si recò da Freiberg a Chemnitz con la scusa di una visita. Appena nella stanza, disse al Pressler che gli aveva portato un regalo; e con le carezze e le moine lo indusse a bendarsi gli occhi per accrescergli il piacere della sorpresa.

L'ingegnere, lieto e contento, si bendò: allora la ragazza gl'ingiunse di aprir bocca, e non appena egli l'ebbe fatto, v'introdusse fulmineamente la canna di una rivoltella e sparò....

Il Pressler rimase morto sulcolpo. La Beyer, senza perdere affatto la calma, saccheggiò la casa, s'impadronì di 15.000 marchi in denaro e depose sullo scrittoio un falso testamento in poche righe, con cui il fidanzato l'istituiva erede universale.

Nessuno sospettò che la morte del Pressler dovesse attribuirsi alla fidanzata: ed ella raccolse l'eredità che però si ridusse a poca cosa.

Nacque qualche dubbio che ci si trovasse in presenza di un assassinio, data l'ubicazione della ferita: mai però si sarebbe pensato che autrice ne fosse stata la Beyer.

Il commissario di polizia dichiara di trovarsi di fronte a una delinquente veramente straordinaria per la sua freddezza e il suo cinismo. Si dubita che essa abbia commesso altri gravi reati, e si fanno attive indagini in proposito.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 6 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa del rivedersi. Cor. 1700; metri 2700. Arrivò primo «Babam» (— — al km.); secondo «Lord G.»; terzo «Georgina». Corsero 8. Totalizzatore: 225 : 10. Piazzati: 55, 28, 30 : 25.

II. Corsa «Senator A.». Cor. 1700; m. 2200. Arrivò primo «Antrima» (1.39.4 al km.); secondo «Rebeka»; terzo «Lion Turner». «Daisy Belle» fu squalificato come secondo. Corsero 14. Totalizzatore: 64 : 10. Piazzati: 79 68, 45 : 25.

III. Handicap delle Tribune». Corone 2200; metri 2600. Arrivò primo «Deficit» (1.35.3 al km.); secondo «Laura»; terzo «Hero». Corsero 13. Totalizzatore: 55 : 10. Piazzati: 40, 78, 83 : 25.

IV. Premio dello Stato per trottatori di quattro anni. Cor. 5000; metri 3200. Arrivò primo »Bruder Straubinger» (1.32.9 al km.); secondo «Hansi C.»; terzo «Cleo». Corsero 7. Totalizzatore: 24 : 10. Piazzati: 24, 26, 27 : 25.

V. Handicap per trottatori di tre anni. Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Musa» (1.37.7 al km.); secondo «Ister»; terzo «Darabant». Corsero 4. Totalizzatore: 24 : 10' Piazzati: 30, 38 : 25.

VI. Premio del Kahlenberg. Cor. 4000; metri 2800. Arrivò primo «Top Boy» (1.32.1 al km.); secondo «Cresceus»; terzo «Alton». Corsero 7. Totalizzatore: 56 : 10. Piazzati: 46, 41, 70 : 25.

VII. Corsa a tiro a due (Handicap). Cor. 2000; metri 4400. Arrivò primo «Amerika»-«Bravo P.» (1.54.8 al km.); secondo «Bisztos»-«Estrella»; terzo «Kedvencz»-«Madar P.». Corsero 7. Totalizzatore: 22 : 10. Piazzati: 26, 26, 24 : 25.

Il giro del mondo a piedi.

Un notevole «record» sta per essere compiuto. Il corrispondente di Pietroburgo dell'Agenzia Laffan di Londra telegrafa che fra breve arriverà a San Francisco il finlandese Francesco Kivikias, il quale camminava intorno al mondo da quasi quattro anni. Il suo padrone, un mercante di grano di San Francisco, scommise con un milionario tedesco che i scandinavi sono più forti e resistenti dei tedeschi. Egli incaricò quindi il Kivikias a provare la sua asserzione facendo il giro del mondo a piedi e promettendogli, qualora fosse riuscito a battere i concorrenti tedeschi scelti dal milionario, di donargli 25.000 lire e una proprietà di 170 acri.

Il 15 febbraio 1904 il Kivikias — aveva allora 46 anni — e due tedeschi, uno di 20 e l'altro di 26 anni, partirono da San Francisco per l'Alaska.

I tre podisti provarono sofferenze terribili a cagione del freddo. I due tedeschi ebbero gelati i piedi e dovettero rinunziare a continuare il viaggio. Il Kivikias proseguì da solo il giro intrapreso attraversando il territorio della Cina: e giunse in Giappone al tempo della guerra. Fu arrestato sotto l'accusa di spionaggio; provata la sua innocenza, fu rimesso in libertà. In Manciuria fu catturato dai cosacchi e tenuto pri-

---

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 8

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

— Io, a lei?

— Oh, bella! Ma è una donna tanto imponente, mia figlia, che tu, avendo il mio permesso, non ardisca andare a domandarle se sarebbe contenta di sposare il signor Daniele Vidal?

— Caro zio! Vi sembrerò molto sciocco, molto inesperto, ma io, veramente, ho paura! Amo Marta con tutta l'anima mia, credo che essa abbia qualche affezione per me; ma non esigete, ve ne prego, che faccia io questo passo.

— Ed io che credevo di farti piacere! Sei un bell'aspirante!

— Sono fatto così! Non oso domandare io stesso a Marta se vuol essere mia moglie, perchè, se dovessi ricevere dalla sua bocca un rifiuto, credo che ne morrei.

— Ah! che storie son queste, Dio buono! Non sapevo che tu fossi poeta. Dove diavolo hai preso questo modo di discorrere? In qualche romanzo, forse? Io ti propongo mia figlia, e tu, invece di ringraziarmi e correre ad annunziare la buona novella alla tua fidanzata, ti metti a raccontarmi delle storie da far dormire in piedi.

— Perdonatemi, zio!

— Ti perdono, sì; ma tu mi annoi. Poichè non hai neanche il coraggio di affrontare la risposta di una ragazza, la quale non vede il momento di dir di sì, vattene, fannullone, vattene a far un giro in giardino. Parlerò io a Marta. Sarà un affare corto, vedrai!

Alzando le spalle con una indulgente pietà, il signor Vidal congedò il nipote e si avviò alla stanza di sua figlia.

Giunto alla porta, si fermò.

Benchè il fabbricante di vetri non avesse nella sua natura niente di poetico, non potè, senza esserne rapito, guardare il quadro incantevole che si offrì ai suoi occhi

Marta, in abito da mattina, con i capelli sparsi sulle spalle stava, dinanzi ad una grande gabbia e distribuiva la colazione a una schiera di uccellini. Cinguettando, essi facevano a gara di beccare i grani dalle mani della loro padrona; volavano via, per tornare appena chiamati dalle rosee labbra di lei.

— Marta! - disse il signor Vidal.

La giovanetta si volse vivamente e corse ad abbracciare il padre, che depose un bacio su quella pura e candida fronte.

— Marta, lascia stare gli uccelli, mia cara, e vieni qui: debbo parlarti.

Marta con un moto fanciullesco si assise sulle ginocchia del padre.

— Quale sorpresa! - disse.

— Una sorpresa davvero; ma spero che debba esserti grata.

— Che sarebbe?

— Indovina.

— E' impossibile! sei più ingegnoso tu, papà, a soddisfare i miei desideri, che io a formarli.

— Ebbene, figlia mia, hai mai pensato ch'io potrei morire?

— Morire! Tu? E' questa la bella sorpresa che volevi farmi? Perchè venire a dirmi di queste cose? Ero tanto contenta, tanto allegra, questa mattina! Ora sarò triste per tutta la giornata! Ah! che brutta cosa! Non te la posso perdonare. Starò otto giorni senza abbracciarti, ecco!

E la giovanetta, alzatasi, si sforzava di sfuggire dalle braccia del padre, che, ridendo e commosso, voleva trattenerla.

— Vieni qui, cattiva; ch'io non ho voluto farti dispiacere; sta allegra; ho tutt'altra intenzione che quella d'andarmene all'altro mondo, e conto di darti per molto tempo ancora l'occasione di tenere il broncio al tuo buon papà; ma infine siamo tutti mortali..... o almeno quasi tutti; e io non vorrei andare a raggiungere là nel cimitero la tua povera mamma, senza aver prima assicurato la tua felicità.

Al ricordo della madre, morta da parecchi anni, una lagrima corse sulle guance impallidite di Marta; ella alzò gli occhi con aria timida verso il padre.

— La mia felicità - disse con voce alterata - non potrà mai essere più grande di quella che provo adesso, finchè tu sarai presso di me.

— Eh! piccola testarda! S'intende che fino ch'io ci sono, basterò a farti felice, quantunque.... infine.... Ma, te lo ripeto, se dovessi morire, vorrei esser sicuro che non rimarrai sola.... in una parola, voglio che tu ti sposi.

— Pensi proprio a maritarmi?

— Non penso ad altro, dacchè hai l'età di poterci pensare; ho voglia di diventar nonno, e già non c'è altri che te, che possa procurarmi questa soddisfazione.

— Papà....

— Andiamo, andiamo, che non val la pena di arrossire per così poco, che diavolo! Bisogna pure che i babbi pensino a dar marito alle loro figliuole, supposto che queste non pensino da sè a prenderlo.

— Non ho mai pensato a lasciarti.

— Chi ti parla di lasciarmi? Appunto, il matrimonio che ho in vista per te....

— Ah! hai un matrimonio in vista per me?

— Eh, sì.... ma lasciami continuare; questo matrimonio avrà per primo risultato di non separarci. Inoltre, avrà anche quello di evitare una liquidazione, sempre rincrescevole per chi è in commercio.

— Non capisco.

— Eppure è una cosa ben semplice! La vetreria mi appartiene solo per metà; e tosto o tardi dovremo dividere il capitale con Daniele.

— Ebbene?

— Ebbene, se io gli ti dò in moglie, tutto si accomoda: non si fa divisione, non si fa liquidazione, dal momento che tu sei la mia sola erede. Avrete tutto voi due.

Marta era impallidita.

— E così - diss'ella - avevi pensato a Daniele?

— Non l'avevi indovinato?

(Continua).

gioniero tre giorni. Riuscì ad evadere corrompendo i suoi guardiani. Una terribile sventura gli toccò in Siberia, ove fu seguito da un branco di lupi affamati. Sfuggì miracolosamente alla morte scagliando fra le belve una quantità di bombe di dinamite che portava per proteggersi dai ladri.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre di Romano Zudenigo dagli amici cor. 20.

Nel banchetto dato dai docenti del Ginnasio Comunale in onore dei due colleghi giubilati dir. Cristofolini e prof. Wendlenner, da due anonimi, cor. 30.

Raccolte in una bicchierata di studenti, cor. 5.60.

Scuola superiore di commercio Revoltella. Ieri a mezzodì nella sala della scuola superiore di commercio Revoltella venne inaugurato in forma solenne il 31° anno scolastico. Erano presenti il primo vice presidente del Consiglio on. Venezian, il presidente della Camera di commercio comm. Antonio di Demetrio, il presidente del Governo marittimo cav. Ebner, il presidente del Curatorio della scuola avv. Ettore Richetti, il comm. Gentilomo, l'ispettore scolastico provinciale prof. Ravalico e parecchi professori, rappresentanti della Camera di commercio, scolari, invitati.

Il direttore della scuola prof. dott. Giorgio Piccoli tenne un'ampia prolusione sull'origine, sulle vicende e sull'ordinamento della scuola, che fu ascoltata col più vivo interesse e salutata in chiusa da caldi e prolungati applausi. Il prof. Piccoli, ricordato che la scuola superiore di commercio Revoltella, ha compiuto trent'anni di sua esistenza, riassunta con rapidi tratti tutta l'attività passata e ricordate le benemerenze del suo fondatore e la chiara sua visione circa l'avvenire di questo istituto superiore, enunciò il programma degli studi per l'avvenire, augurandosi che la scuola compia tutto il suo ufficio nell'ordine dell'educazione commerciale e possa preparare abili e intraprendenti negozianti. rispondendo alle moderne esigenze di una vera università commerciale.

L'oratore volle ricordati tutti quegli egregi che concorsero allo sviluppo della scuola Revoltella e collocò in prima linea il venerando dott. Moisè Luzzatto, che per quarant'anni dedicò la sua cura all'istruzione cittadina. Ricordò il compianto Giorgio Benussi, che fu il primo presidente del Curatorio, i direttori defunti prof. Sauer e Lunardelli. Accennò alle benemerenze del Comune e della Camera di commercio, che vollero largheggiare nelle sovvenzioni a pro di quest'istituto, consci che una buona scuola commerciale ridonda tutta a favore del ceto dei negozianti. Nè volle dimenticare quegli allievi che, usciti dalla scuola, contribuirono allo sviluppo dei traffici. Mise pure in rilievo i rapporti fra la scuola e il Museo commerciale, che può dirsi il pratico completamento della prima e chiuse dichiarando aperto il 31° anno scolastico.

I convenuti si congratularono vivamente coll'egregio prof. Piccoli, per la sua efficace prolusione, sulla quale avremo campo di ritornare.

Per gli esami di abilitazione al magistero. Gli esami di abilitazione al magistero nelle scuole popolari e complementari (cittadine) principieranno presso la Commissione esaminatrice di Gorizia alle 8 ant. del 4 novembre p. v.

Le istanze debitamente corredate si trasmettano, per il tramite prescritto alla detta Commissione il 20 corr.

Nuptialia. La gentile signorina Olga Guttmann ha dato ieri la mano di sposa al signor ing. Alfredo Zwillinger.

La vendita del pane municipale. Ieri giorno di domenica la vendita del pane municipale, com'è noto, fu fatta soltanto alla mattina. In piazza della Barriera vecchia la vendita incominciò alle 8.45 e furono venduti 800 pezzi; in piazza Carlo Goldoni alle 9.30 con 600 pezzi di vendita; in Cittavecchia alle 9.45 e si vendettero 586 pezzi. Complessivamente furono venduti 1886 pezzi da mezzo chilogramma, e la vendita durò in ogni singolo luogo circa un'ora.

Per i fornitori. In conformità all'uso già da anni prevalso di riservare la fornitura della quarta parte del fabbisogno di scarpe (circa 650,000 corone) e di altri articoli per l'esercito a. u. esclusivamente ai piccoli industriali, il Ministero per la difese del paese pubblica un avviso di concorso riguardante una serie di articoli che intende di acquistare presso piccoli esercenti o relativi consorzi. Figurano fra questi articoli migliaia di bluse per la milizia territoriale, calzoni, scarpe grevi e leggere di varia grandezza, borsette di pelle ecc. ecc. il tutto diviso in partite di varia entità. Le offerte, collegate dai necessari allegati e munite di bollo, devono essere presentate non più tardi del 18 novembre a. c. al Ministero per la difesa del paese. Quegli esercenti che si interessassero dell'argomento (sarti, calzolai, sellai) possono avere ulteriori informazioni all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in via Lazzaretto vecchio 52.

Una disgrazia alla Ferriera di Servola. Iersera alle 6.20 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato alla Ferriera di Servola ove trovò il carbonaio Giuseppe Clavora, di 36 anni, il quale era stato atterrato e travolto da uno di quei vagoni che caricano il ferro per trasportarlo nell'interno. Il dottore trovò che il Clavora era stato medicato dal dottore Freiberger, medico di Servola, il quale gli aveva riscontrato una ferita alla fronte con denudazione dell'osso, un'altra al parietale, lacerazioni alle mani, probabili lesioni interne e contusioni alla schiena.

Col carro ambulanza il ferito fu trasportato all'ospitale nella decima divisione.

Grave accidente. Ieri mattina a Barcola ove abita al N. 80 la casalinga Maria Pospicel di 21 anno, cadde battendo la mano destra sur un pezzo di vetro. Questo andò in frantumi e la povera donna ebbe a riportare una larga ferita. Fu prima accompagnata all'ispettorato del luogo, e poco dopo intervenuto il dottore della Guardia medica e riscontrato che la donna aveva riportato una ferita lunga 15 cm. con recisione delle arterie e dei tendini, le prestò le prime cure: dopodichè mediante una vettura la fece trasportare al nostro ospitale. Quivi la sofferente fu accolta nella decima divisione.

Bimba disgraziata. Venne trasportata ieri alla Stazione centrale di soccorso la bambina Virginia Cofler di 15 mesi, abitante in via S. Francesco N. 24. Trastullandosi in casa propria erasi tirata addosso una credenza e questa, cadendo, l'aveva investita producendole contusioni con ematoma al lato destro della fronte. Fu medicata.

Grave caduta dalle scale. Iersera verso le 10, il fuochista Giovanni Creles di 56 anni, abitante in via Rigutti 45, mentre rincasava sdrucciolò per le scale e caddo in modo da riportare vorie escoriazioni alle mani e una grave ferita con ematoma all'occhio sinistro. Dopo le prime cure prestategli dal dottore della Stazione Centrale di soccorso egli fu inviato all'ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Caduta da un carro. Ieri mattina veniva accolta nella decima divisione dell'ospitale la contadina Giuseppina Sussek di 60 anni, da Mauchigna N. 11, la quale cadendo da un carro aveva riportato la frattura dell'omero sinistro.

Soldati prepotenti. Sabato nel pomeriggio verso le 5, in via Cavana e nelle vie adiacenti c'era un accorrere di gente alla rinfusa. «Adesso nassi un macelo!» — diceva uno comminando a passo accelerato — «I xe come quattro demoni — affermava un altro — e mati chi che li vol tignir...» Dopo alcuni minuti si vide sopraggiungere a passo di corsa una guardia di p. s., seguita da alcuni popolani. Un nostro «reporter» seguì il funzionario il quale si recò in androna Chiusa dove, fra una moltitudine di gente, vide quattro soldati di marina che tentavano di penetrare nell'osteria «alla bella Trieste». Erano ubriachi e gridavano in modo da assordare minacciando tutti i presenti. La guardia affrontò i quattro energumeni e li invitò a mantenersi calmi ma questi invece sguainarono la baionetta mettendosi in atteggiamento di difesa. La guardia sguainò a sua volta la sciabola ed intimò ai soldati di rinfoderare l'arma, ma le fu risposto con una sghignazzata. Popo dope giungevano di tutta corsa altre quattro guardie e anche queste, imitando il collega, diedero mano alla sciabole. L'energia dei funzionari calmò alquanto i marinai uno dei quali si diede alla fuga.

I rimasti, dopo aver gridato, pestato, minacciato il finimondo, si lasciarono convincere a rinfoderare la baionetta e allora le guardie li arrestarono. Uno degli arrestati era ferito alla testa e disse che un individuo che si trovava nella suaccennata osteria, lo aveva colpito con un sasso. Guardie ed arrestati furono seguiti da molti curiosi. Posti al sicuro i marinai, un ispettore delle guardie interrogò il proprietario della «Bella Trieste» e alcune persone che si trovavano nel locale al momento della zuffa. Secondo i testimoni, la cosa sarebbe passata così: I marinai, trovate nell'esercizio due donnine, si erano dati a baciarle e poi le avevano invitate a seguirli. Le donzelle però, visto che i quattro cavalieri erano ubriachi, si erano rifiutate ed essi allora si erano dati a maltrattarle. Gli avventori sulle prime avevano lasciato fare ma quando coloro accennarono a voller commettere delle violenze, si erano ribellati ed avevano loro imposto di andarsene. I soldati allora erano montati sulle furie ed uno di essi, afferrata una sedia, si era dato ad agitarla minacciosamente in aria e aveva mandato in frantumi un apparato del gas. Tutti furono concordi nel negar che uno degli avventori avesse colpito uno dei marinai.

Alla sezione di p. s. del quartiere, i marinai furono disarmati e poco dopo condotti alla Caserma del Campo Marzio da un picchetto di militari con baionetta in canna.

Maltrattato e bastonato dalle guardie? Ieri mattina alle 10 l'ufficiale di polizia Malinek accompagnava alla Guardia medica, con une vettura, il montenegrino Rocco Derk Kosman, di 27 anni, abitante in S. M. M. Inferiore N. 282. Al dottore l'ufficiale raccontò che il Kosman dichiarava che al guardiolo del commissariato di S. Giacomo, ove era stato tratto per eccessi, le guardie lo avrebbero bastonato con pugni, calci e piattonate.

Il dottore fece spogliare il giovanotto e gli riscontrò una decina di contusioni e suffusioni alla scapola destra, alla fronte, alla regione sternale ecc. Il signor Malinek dichiarò che se veramente erano state le guardie che lo avevano conciato in quel modo egli ne avrebbe avuto soddisfazione.

Più tardi rilevarono che le guardie accusate dei maltrattamenti sono tre, e furono denunciate al comando. Il dirigente il commissariato consigliere Zeni diede ordine però che si ricercasse se il Kosman fosse stato bastonato prima di essere stato arrestato.

Le guardie accusate, a loro volta affermano che il Kosman è un epilettico e che agitandosi nella cella si sarebbe più oltre battuto contro il muro.

Ferimento in rissa. Fu accompagnato alla Guardia medica il bracciante Ernesto Giacomin, di 34 anni, abitante all'alloggio popolare, il quale in via Carlo Ghega essendo venuto a questioni con altre persone, da una di queste, era stato colpito con una coltellata alla regione epigastrica. Il dottore ebbe a rilevare che molto probabilmente la ferita penetrava in cavità e perciò ordinò che il ferito fosse trasportato all'ospitale.

Adesso la polizia sta cercando il feritore.

Per mano altrui. Ricorse ieri nel pomeriggio alla Stazione centrale di soccorso la giornaliera Rosa Saschiutti, di 21 anno, abitante in via Donota N. 1, la quale in seguito a percosse aveva riportato contusioni alle gambe.

Percotitore e ladro. A richiesta di Maria Grcgorich, abitante in via di Crosada N. 4, l'altra sera alle 8 fu arrestato il carbonaio Pietro B., di 26 anni di Gorizia, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Alla polizia, la donna dichiarò che senza plausibile motivo il giovanotto la aveva gettata a terra e percossa con pugni e calci cagionandole oltre a parecchie lividure in più parti del corpo, una leggera ferita alla testa. Aggiunse che nella 29 al 30 settembre p. p., il B. la aveva derubata al «Caffè Flora» del portamonete contenente alcuni valori. Il B. negò ma nondimeno fu trattenuto.

Cronaca dei furti. Il calzolaio Giacomo Montani, portinaio della casa N. 7 di via S. Sebastiano, ierl'altro denunciava alla polizia che, nella sera antecedente, un ignoto, approfittando di una sua assenza era entrato nel suo casotto e lo aveva derubato di tre paia di stivali del valore complessivo di dieci corone. Quale sospetto autore del furto fu arrestato sabato nel pomeriggio il carrettiere Giacomo M., di 26 anni, da Metelliano, espulso da Trieste perchè ritenuto pericoloso. Il M. fu anche dichiarato irresponsabile.

* Come a suo tempo narrammo, nella sera nel 27 settembre p. p., il marittimo Mohamed Ali Trablus, occupato a bordo di un piroscafo turco ormeggiato al Punto franco, faceva arrestare tale Andrea T., di 26 anni, da Muggia, accusandolo di averlo derubato con la cooperazione di un altro del portamonete contenente otto corone. Apprendiamo ora che ieri l'altro il marittimo fece arrestare anche un presunto complice del T. nella persona di Antonio Z., di 24 anni, muratore. Anche lo Z., come già il T., si protestò innocente.

* Due agenti di polizia in borghese arrestarono ieri mattina alle 6 il giornaliero Giuseppe M., di 19 anni, da Paugnano, il quale, un momento prima, aveva rubato la borsetta contenente 5 corone a tale Giuseppe Umer che si era addormentato al «Caffè all'Europa felice».

* Ermanno Suban, inserviente alla ferrovia Meridionale, fu derubato l'altra sera di un involto contenente alcuni effetti di biancheria del valore di sei corone e poco dopo fu arrestato il ladro nella persona di Pietro M., di 23 anni, da Litai.

Lesioni accidentali. Amelia Degrassi, di 12 anni, abitante in via Capitelli 4, per escoriazione al naso; Onorato Parisini, di 34 anni, abitante in via Capitelli 13, per una ferita di punta alla mano sinistra; il marinaio Antonio Iurdanovich, di 17 anni, addetto al piroscafo lloydiano «Habsbürg» per una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio destro ed escoriazioni alla mano sinistra, riportate lavorando a bordo del suddetto piroscafo; Anna Putzer, di 19 anni, per una ferita di punta sotto la pianta del piede destro; Jole Becos, di 12 anni, abitante in via della Ghiacciera 5, per una ferita di taglio alla fronte; Antonio Bose, di 24 abitante in via S. Vito 16, per una ferita al piede destro.

Per le opportune cure ricorsero alla Società «Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.5 - ore 2 pom. 24.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 757.0. Oggi: alta marea 9.14 ant. e 9.30 pom. - Bassa marea 3.1 e 3.12 pom.

Ogni giorno una. Al telefono.

Dopo un'ora di bestemmie e di impazienze, il cliente grida esasperato:

— Ho capito. E' meglio rinunziare a telefonare.

La signorina, tranquillamente:

— Oh finalmente! Eccola ragionevole!

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Calipso» e «Hungaria» da Venezia con 51 pass.; il pir. ellenico «Samos» da Pireo e Calamata; il pir. ital. «Ariete» da Ravenna; e i pir. a.-u, «Emma» e «Croatia» da Sebenico.

— Partirono: i pir. del Llod «Almissa» per Cattaro, «Apollo» per Corfù scali Costantinopoli e Batum.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Il nuovo dramma in tre atti di Ercole Rivalta: «David» è un pregevole lavoro letterario, robusto e ben tornito nella vigoria dell'endecasillabo sciolto e ricco di imagini. Il biblico re è presentate in tre momenti della sua vita ed è tratteggiato con precisa fedeltà alla leggenda della sacra scrittura. Assistiamo all'appassionato amore di «David» per la bella e voluttuosa «Batseba»; assistiamo all'odio di cui egli è fatto oggetto da parte del proprio figlio «Assalonne»; agli intrighi che contro di lui ordisce «Mefiboset», cui egli però non può punire poichè un voto sacro d'affetto lo lega alla memoria del padre di lui, «Gionata». Infine, ultima illusione della sua vecchiezza, l'apparizione della vergine «Sunamita» che abbellisce gli estremi suoi momenti. Il dramma, come tale, è piuttosto scheletrico e ci sembra opera di letteratura e di ricostruzione biblica più che di teatro. Esso venne allestito e recitato iersera con grande cura di particolari, di vestiario e di messa in iscena e il Garavaglia seppe cavarne momenti drammatici di grande effetto. Evelina Paoli, Alfonsina Pieri, Vittorio Pieri, il Galvani e gli altri tutti recitarono egregiamente. Ad ogni atto ci furono acclamazioni; alla fine il pubblico volle risalutare al proscenio moltissime volte tutti gli attori della compagnia. L'autore del «David» non assisteva alla rappresentazione. Il Garavaglia e la Paoli ebbero omaggi di doni. Furono offerti dei fiori anche a tutte le attrici della compagnia.

Questa mattina alle otto la compagnia parte per Zara.

7 Ottobre.

Da GORIZIA.

Nomina. Il giudice distrettuale di Canale Luigi Masera fu nominato segretario giudiziario a Gorizia.

Da GRADISCA.

— Elargizioni comunali.

Si è formato un Comitato elettorale cittadino composto di circa 20 persone alle quali stanno a cuore gl'interessi cittadini ed il decoro di Gradisca tanto decaduto in questo ultimo triennio.

Si assicura che l'attuale Pedestà, che avrebbe detto: «sono Podestà e ci resterò», sia venuto a migliori e più sani ragionamenti, decidendo di ritirarsi, anche per risparmiarsi delusioni ed amarezze.

Naturalmente queste sono voci che corrono, e potrebbe darsi che siano messe in giro per addormentare i cittadini, i quali potrebbero poi aver la sorpresa di rivedere il Beltramini podestà e i clericali nuovamente a palazzo. E' necessario perciò che chi ama Gradisca e la vuole padrona in casa sua, lavori alacremente per assicurarle un'amministrazione liberale, che risani il paese e lo conduca a migliori destini.

Da CAPODISTRIA.

— Mercato delle uve.

Durante la settimana, la vendemmia generalmente disturbata e ostacolata dalla pioggia insistente poco alimento conferì al mercato, che appena negli ultimi giorni cominciò ad animarsi per maggiore affluenza di merce. I prezzi medî del refosco, da cor. 20.08 in origine, fino a 22 al quintale, discesero gradatamente fino a 18.07, mentre quello delle uve miste da cor. 17.19 nel primo giorno, raggiunse poi cor. 19.60 per ridursi ieri a 16.18. Oggi, con piazza piena, i prezzi del refosco si aggirarono intorno alle cor. 16 e 18 col massimo di cor. 24; quelli delle uve miste fra cor. 14 e 16 fino al massimo di 22. Ieri si pesarono quintali 178.96 di refosco e 149.64 di uve miste.

— Elargizioni.

I signori Lodovico e Carmela coniugi Covach di Zaule devolsero a beneficio dell'Asilo di Carità per l'Infanzia l'importo di cor. 10 in onore alla memoria del loro compianto cugino e compare Giuseppe Martissa.

— Furto.

L'altra notte anche la macelleria del signor Francesco Madalena in via Angelo Calafati fu presa di mira da ignoti ladri, i quali, a dir vero, da qualche tempo infestano insolitamente la città. Aperta con chiave adulterina la porta della tettoia, in cui si trova la macelleria, forzarono il cassetto del banco, ove forse erano certi prima di cogliere nel segno, e ne involarono infatti la somma di circa 150 cor. in cedole da 10 cor. e moneta spicciola. Nessun indizio finora degli autori del furto, ma il fatto soltanto, che il sig. Madalena usava custodire una seconda chiave inglese del suo esercizio in un altro cassetto del banco, a conoscenza esclusiva del proprio dipendente V. L. d'anni 16.

Da PIRANO.

— La vendemmia.

Incominciata la settimana decorsa la vendemmia ebbe in questa un po' di tregua causa un paio di giornataccie piovose. Si spera che la ventura settimana si potrà finirla ed incantinare buona parte del prodotto che è ancora all'aperto. - Per quanto riguarda la qualità e la quantità, queste superano le più lusinghiere aspettative di ognuno. Parecchi paesi vinicoli quest'anno ci invidieranno inquantochè i bei grappoli sortirono immuni da quei mille malanni di cui sono bersaglio: - «Verme seccume», «peronospora», «crittogama» e i tanti altri parassiti quest'anno non si fecero vedere da noi. Queste favorevoli condizioni sembra siano state conosciute per tempo dai negozianti forestieri i quali specie per le uve bianche le acquistarono quasi tutte pagandole al prezzo di cor. 18 e più, astrazione fatta per i moscati che segnarono 20 e 22 cor. al quintale. In quanto al refosco questo è per ora negletto, causa la grande quantità. Il suo prezzo variano tra le 16 e le 19 cor. Alcuni agricoltori però sono costretti alla vendita al minor prezzo perchè furono colti alla sprovvista dal grande prodotto e mancano di arnesi necessari alla maggior quantità. Quelli dei nostri agricoltori che non hanno estremo bisogno di vender subito faranno bene a confezionare il loro vino, imbottarlo ed aspettare gli eventi.

— Elargizioni.

Per onorare la memoria della signora Orsola ved. Frennez la famiglia del signor Antonio P. Viezzoli, di Portorose, ha elargito al locale gruppo della Lega Nazionale cor. 40.

Da LUSSINPICCOLO.

— La messa della scolaresca.

Non passa domenica o festa che, alla messa, qualche scolaro o scolara non vada in deliquio, durante l'estate. D'inverno invece, i bambini obbligati a starsene ritti in piedi sul freddo pavimento per oltre mezz'ora intirizziscono. Oggi due bambine caddero in svenimento nel più bello della funzione e ne nacque un pandemonio: molte donnicciuole corsero, dimenticando la casa di Dio, fuori della porta a vedere le due povere creature pallide come cenci lavati, e tutti si volgevano con domande incalzanti da quella parte. Ora prescindendo dal rispetto al luogo e passando al sentimento umanitario, non sembra che il costringere teneri creaturine a stare in piedi in chiesa per oltre mezz'ora, e qualche volta, come oggi, un'ora, affollate, pigiate fra una calca di fedeli non sempre scrupolosamente netti, e non sempre sani, non sia veramente cosa lodevole? Ed è per questo che i genitori non sono niente affatto obbligati a mandare i loro figliuoli alla messa e i catechisti non possono adoperare mezzi coercitivi per farveli venire.

Da ZARA.

Nel Giudiziario. I giudici distrettuali Marino Maroecich di Arbe, Antonio Donati di S. Pietro della Brazza e Jurkovich di Bencovaz furono nominati consiglieri di Tribunale provinciale e lasciati a dirigere i rispettivi giudizi distrettuali. Il procuratore di Stato Antonio Kronia fu trasferito de Cattaro a Ragusa e il segretario del Tribunale d'appello di Zara dott. Eugenio Meichsner de Meichsenan fu nominato procuratore di Stato a Cattaro.

Scarto.

Al giovinetto paggio
Non manca già il coraggio.
Dall' *inter* con ordito
Intero senza core, ho quante volte,
Io l'ho visto venir!

Spiegazione del giuoco precedente:
ANIMAL - LAMINA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La desolata consorte **Virginia**, i figli **Egidio, Romano, Maria, Lucilla**, la sorella **Vittoria**, partecipano collo strazio del cuore ai parenti, amici, conoscenti l'irreparabile perdita del loro amatissimo

GIOVANNI VESNAVER

direttore scolastico i. r.

PORTOLE, 5 Ottobre 1907.

†

GIUSEPPE SIVITZ

spirava improvvisamente ieri notte.

Il fratello PIERO, le sorelle MARIA mar. KUZELKA, GIULIA mar. LEMMERT a nome anche dei cognati e degli altri parenti profondamente addolorati partecipano tale irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Lunedì 7 corr., alle ore 10 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Ottobre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria impresa Zimolo, Corso 43.

COMUNICATI *)

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare pubblicamente gli egregi signori **Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Dino Baraldi**, componenti il Quartetto triestino, i quali scritturati pel Concerto di quest'Associazione, che non potè aver luogo, hanno spontaneamente con rara generosità rinunciato ad ogni compenso.

La Direzione
dell'Associazione Italiana di Beneficenza.

Il sottoscritto, a schiarimento dei comunicati comparsi nel giornale «Il Piccolo» d. d. 15 Settembre 1907 e nella «Rivista farmaceutica» di pari data, dichiara che la vertenza fra il Circolo degli assistenti di farmacia ed il signor Guido Gmeiner imprenditore della farmacia Eredi Palme, sorse unicamente in causa di divergenze d'orario, cui diede adito il riposo domenicale; in pari tempo ci tiene pure a dichiarare che con il sunnominato comunicato non fu mai proclamato il boicottaggio della farmacia preindicata, non avendo il sottoscritto preso mai un tale deliberato.

Il Circolo
degli Assistenti di Farmacia
di Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

AGENZIA via Caserma 16, procura eccellente servitù d'ogni genere e ha posti buonissimi. 4307

PIAZZISTA per vini per visitare famiglie fine, uomo serio. cercasi, Inutile offerte se persona non sia già introdotta, pratica, condizioni da stabilirsi. Offerte con referenze sub „Cantina" al Piccolo. 4632

CONIUGI soli cercano brava domestica possibilmente tedesca, sappia cucinare. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4910

CERCASI donna di servizio con buoni attestati. Istituto 42. 9999

CERCANSI prontamente agenti in manifatture, indispensabile conoscenza italiano, serbo-croato. Offerte Oreste Petranich Spalato. 9913

STABILIMENTO **industriale di Monfalcone cerca prontamente abile macchinista con cognizioni elettrotecniche. Indirizzo al Piccolo.** 4638

CERCASI donna di servizio 2 ore mattina, 1 dopopranzo, cor. 12 mensili. Via Giulia 11, III, sinistra. 10142

CONIUGI soli cercano domestica friulana. Acquedotto 49, I p. 10183

CERCASI per scrittoio praticante conoscenza del tedesco, verso stipendio, Offerte „Casella postale 224" centrale. 5074

PIAZZISTA attivo bene introdotto ramo commestibili, pasticcerie, verso sola provvigione, cercasi. „Piazzista" Piccolo. 5050

PRATICANTE di buona famiglia, di circa 18 anni, che conosca perfettamente le lingue italiana e croata oppure slovena, trova pronto impiego con stipendio presso ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 5155

GIOVANE pratico contabilità, bella calligrafia, mille italiane cauzione, occuperebbesi subito. „A. Z. B." posta. 4948

ISTRUZIONE

AUTORIZZATA scuola disegno e lavoro per sarte da donna di Elisa Zanetti, Via S. Lazzaro 7, I. 10273

SALA Mally. Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. maestro. 10272

SIGNORINE. Signori Lunedì, Giovedì ore 7 istruzione danza di buona società Chiozza 7. Pietro Modugno. 4838

SIGNORINA impartisce lezioni di piano a principianti. Prezzo mite. Offerte al Piccolo sub „Iris". 5109

DOMANI martedì 8 ottobre cominciano lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue tedesca, italiana, datttilografia tutto compreso dieci fiorini mensili giornalmente lezione, cinque fiorini mensili due lezioni per settimana. Studio Cernè, Via Caterina 4. 5186

SIGNORINA impartisce lezioni. conversazione francese, eventualmente anche a giovani. Indirizzo Piccolo. 5185

MAESTRA insegna celermente italiano, tedesco, istruisce scolari. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 5194

OGNUNO apprende il pianoforte sultanto in tre mesi, con metodo straordinario e celerissimo, fiorini 3 mensili. Geppa 16, II, porta 8. 10280

PROFESSORE violino diplomato Liceo Bologna dà lezioni, modesto onorario. Coroneo 13. porta 6. 10178

DATTILOGRAFICA Scuola (scrittura a macchina) tutti i sistemi. Poste 6. 5174

AFFITTANZE

STANZA vuota, ingresso libero per scrittoio, affittasi. Beccherie 7, I. 12178

AFFITTASI prontamente splendido quartiere, 3 camere, camerino. cucina, comfort moderno. Madonnina 11, III, sinistra. Casa nuova. 4999

MAGAZZINO superfice 250 m. q. eventualmente divisibile in due; chiusura per scrittoio e tavolazzi affittansi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 17. 5170

SUBAFFITTASI con riduzione prezzo pigione, quartiere signorile al mezzanino dello stabile testè costruite di via Gaetano Donizetti 5, composto di sei locali, due camerini, bagno, cucina e cantina, riscaldamento mediante calefazione centrale gratis. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 5103

STANZA vuota chiarissima, doghe, affittasi prontamente. Bastione 3, terzo, sinistra. 10205

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

LEGNA **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbon fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono oppure mediante recapito presso Angeli via Bellini 11.** 4236

VINACCIA acquistasi qualunque quantità. Rivolgersi al banco Caffè piazza Giuseppina. 8907

COMPRA vendita stabili, fondi, campagne, villini, intavolazioni. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo, 10-12, 4-6. 4785

ORARIO FERROVIARIO PETERLIN per l'Austria e Italia, con tariffe e prezzi, vendesi nelle librerie, cartolerie e stazioni centesimi 30. 4300

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 8112

PIANOFORTI „Mignon" ricco assortimento migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 14. 8113

STABILE nuovo, esente imposte vendesi con buonissima rendita. Rivolgersi Degano, Corso 32, primo, 10—12, 4—6. 4784

BOTTI e barili usati di vino vendo, compro. Rivolgersi deposito vini via Geppa 15. 4504

VENDESI bellissimo coupè elegantissimo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4363

AUTOMOBILE Daimler, 16 HP, 4 posti, da vendere, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 4390

VENDONSI apparato automatico musicale, suona introducendovi una moneta, adatto per trattoria di villaggio. Cor. 300. Ristorante „Stadt Frankfurt" via Molin piccolo 17. 4353

VENDONSI una cassetta da levatrice con completi utensili, e un vestito di battesimo, tutto quasi nuovo, fior. 14. Via Rossetti 640. Polanz. 10058

DOGHERELLE parchetti rovere, faggio, prima, seconda; grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 10067

GUANTI pelle lunghi signora, prezzi incredibilmente bassi. „Al guanto d'oro". 10066

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 9988

MOBILI ed utensili per scrittoio e magazzino, vendonsi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 17. 5170

BOTTI e barili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5152

VENDESI prontamente forno bene avviato in Provincia. Indirizzo Piccolo. 4980

COMPERO mobili, vestiti usati, Scrivere „Levi" S. Giacomo 7 (Corso). 4897

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO sabato dopopranzo passeggio S. Andrea, braccialetto catena inglese con ciondolo oro. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 5178

DONNA conosciuta, veduta raccogliere catena oro, crocetta, lustrini, viene invitata portarla al Piccolo verso mancia scanso dispiaceri. 5336

SMARRITO binoccolo signora Teatro Fenice onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Giuseppe Gatteri N. 25. IV. porta 11. 5337

DIVERSI

ARGENTINA, Ho letto troppo tardi sua inserzione sabato. Prego rispondere questo mezzo se è possibile mercoledì ora e luogo convenuto. M. H. 5339

131. Viene gentilmente invitato prelevare lettera. Cordiali saluti. Emilia B. 10275

STEFANIA. Ritirate lettera Posta Barriera. Vostro nome più mio numero. Aldo. 5199

EMMA ritirate lettera Posta Tergesteo più numero Vostri anni. 10276

SIGNORINA trentenne brava massaia, desidera conoscenza signore serio buona posizione 40 60 anni scopo matrimonio anonime cestinate. Offerte „Simpatia" Posta centrale. 12205

GIOVANE buona posizione, farebbe conoscenza con signorina bella, elegante 17-22 anni, scopo matrimonio. Offerte con fotografia che si restituisce, sub „Ascanio" fermo posta via Stadion. 5037

VEDOVA trentenne di commerciante, timila dote, casa completamente arredata, desidera conoscere signore impiegato con diritto pensione, scopo matrimonio. Gentili offerte sub „Posizione sicura" posta centrale. 495

VEDOVA sola, d'anni 45, cerca scopo matrimonio, vedovo operaio 50 a 60 anni. «Fortuna» posta restante Tergesteo. 50

SIGNORA di media età, cerca signore attempato, in buona posizione, scopo matrimonio. Sub „Zufriedenheit" posta restante centrale verso scontrino. 102

PENSIONATO giudiziario, anni 45, bella presenza, scopo matrimonio, cerca donna attempata, anche oltre 50-60 anni, purchè provinciale Istria, Gorizia, Carso con piccola dote. Massima segretezza. Scrivere Posta centrale „Donna attempata". 10290

20-30,000 corone cerca verso diritto esecutivo un'industria in provincia bene avviata, con inventario oltre centomila corone. Offerte non anonime sotto „Industria in Provincia" depositate presso Piccolo verranno ritirate verso scontrino e risposte prontamente. 4651

10.000, 17.000, 40.000, 100.000 cor. prontamente disponibili per I, II intavolazione case. Via Beccherie 7, I. 1-3. 9972

CAPITALI disponibili prime, seconde intavolazioni città, territorio. Offerte „Capitale" Piccolo. 4767

MUTUI personali oppure con garanzie qualunque importo accordansi. Indirizzo Piccolo. 4605

SIGNORINA distinta, sedicenne, cerca amica, compagna intellettuale. Gentili risposte „Belle arti" posta Stadion. 1017

CAPITALISTI proprietario sei stabili nuovi cerca prime ipoteche. Lettere posta restante „Lucroso". 5184

FOTOGRAFIA Marinovich traslocata Barriera, angolo Giorgio Vasari sopra Caffè Rèclame. Specialità gruppi, ingrandimenti, prezzi mitissimi. 10189

LATTANTI trovano amorose cure presso levatrice. Indirizzo al Piccolo. 5156

DEBOLEZZA sessuale, malattie segrete, guarigione sicura. Scrivere sub „D. Parker" fermo in posta Tergesteo. 4189

FERMI tutti! Varia, attraente „Biblioteca Amena", S. Antonio 9, dieci centesimi. 5043